



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



14 Dicembre 2005

La dinamica dei prezzi al consumo

Novembre 2005

A novembre 2005, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è stabilizzata su un ritmo di crescita del 2,2 per cento, dopo l'accelerazione registrata a ottobre (tavola 1). Su base congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,1 per cento rispetto al livello del mese precedente.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2005, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse a dicembre allo stesso livello registrato a novembre, è pari all'1,9 per cento.

La dinamica del tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo risente, in primo luogo, dell'andamento dei prezzi del comparto dei beni che, a novembre, sono risultati in lieve aumento rispetto al mese precedente. In particolare, i prezzi dei beni energetici, nonostante la sensibile riduzione su base congiunturale, continuano a registrare tassi di crescita in ragione d'anno relativamente elevati. Al contrario, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve alla dinamica dei prezzi del settore alimentare che resta moderata, nonostante i segnali di ripresa congiunturale dei prodotti alimentari lavorati. Un contributo all'inflazione si deve, inoltre, al ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei tabacchi che, nell'ultimo mese, rimane sostenuto.

Stabile, infine, risulta il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi, nonostante il lieve aumento dei prezzi rispetto ai livelli registrati a ottobre.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,3 per cento), il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (5,8 per cento) e dei trasporti (4,1 per cento) (figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'istruzione (cresciuti del 3,0 per cento su base annua) e del capitolo degli altri beni e servizi (2,4 per cento).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 4,0 per cento.

Un ritmo di crescita al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (che hanno fatto segnare una variazione tendenziale pari allo 0,6 per cento), della ricreazione, spettacoli e cultura (più 0,9 per cento), dei servizi sanitari e spese per la salute (più 1,2 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature e del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa (entrambi cresciuti dell'1,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e, infine, dei servizi ricettivi e di ristorazione (più 2,0 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Novembre 2005

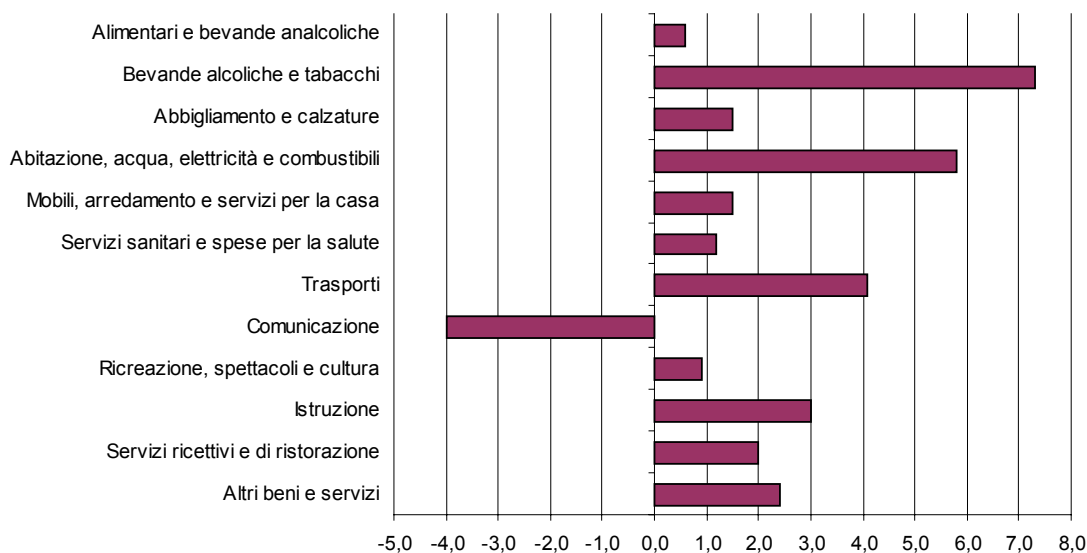
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	nov-05 ott-05	nov-05 dic-04	nov-05 nov-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su nov - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	158408	0,1	0,5	0,6	0,2	0,095	-0,2	-0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	28614	0,0	2,6	7,3	7,3	0,208	7,6	6,9
Abbigliamento e calzature	99013	0,2	1,3	1,5	1,3	0,138	1,7	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	92663	0,0	5,8	5,8	6,1	0,543	4,7	4,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	100650	0,4	1,5	1,5	1,6	0,155	1,8	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	75140	1,3	1,2	1,2	-0,5	0,097	-1,1	-0,9
Trasporti	135965	-0,5	3,3	4,1	5,2	0,552	4,6	4,5
Comunicazione	29784	-0,2	-3,6	-4,0	-4,2	-0,117	-4,8	-4,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	79394	0,1	1,1	0,9	0,9	0,074	0,9	0,9
Istruzione	10671	0,0	3,0	3,0	3,3	0,032	3,6	3,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	107873	-0,3	2,2	2,0	2,2	0,216	2,4	2,4
Altri beni e servizi	81825	0,3	2,3	2,4	2,6	0,196	2,9	2,8
Indice generale	1000000	0,1	2,0	2,2	2,2		1,9	1,9

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Novembre 2005**

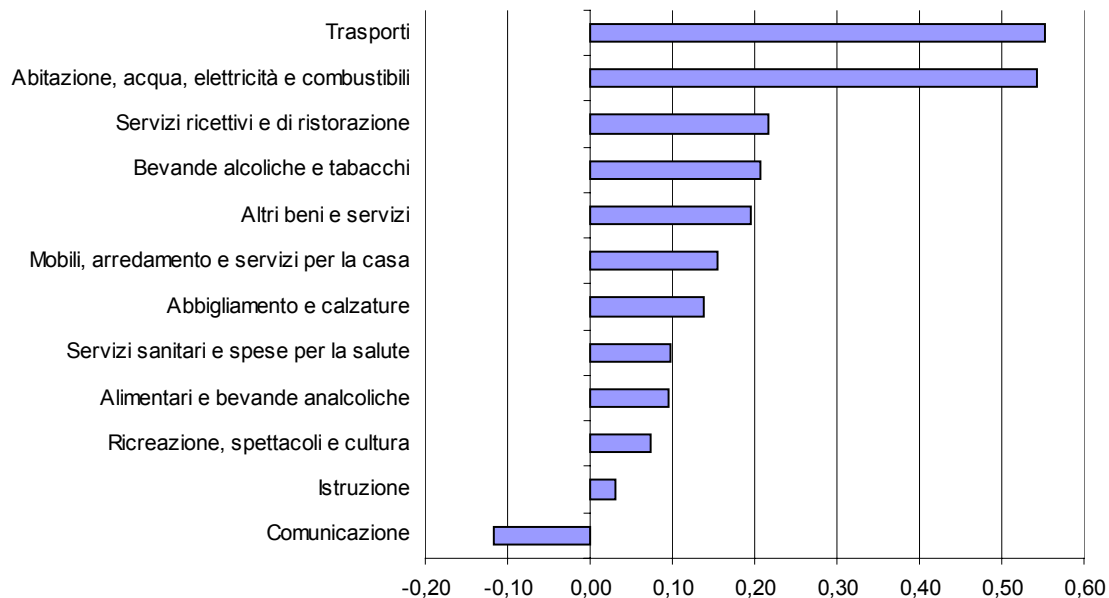
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, spiega il 50 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 1,095 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Novembre 2005



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di ottobre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la tavola 1), si registrano accelerazioni per tre capitoli: servizi sanitari e spese per la salute (da meno 0,5 per cento a più 1,2 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da più 0,2 per cento a più 0,6 per cento) e abbigliamento e calzature (da più 1,3 per cento a più 1,5 per cento). Rallenta, inoltre, la fase di flessione su base tendenziale dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 4,2 per cento a meno 4,0 per cento).

D'altra parte, rallentamenti del tasso tendenziale di crescita dei prezzi si riscontrano per sei capitoli: trasporti (da più 5,2 per cento a più 4,1 per cento), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 6,1 per cento a più 5,8 per cento), istruzione (da più 3,3 per cento a più 3,0 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,2 per cento a più 2,0 per cento), altri beni e servizi (da più 2,6 per cento a più 2,4 per cento) e mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,6 per cento a più 1,5 per cento).

A un maggiore livello di disaggregazione merceologica, all'interno del comparto degli alimentari non lavorati è da registrare un aumento congiunturale dello 0,6 per cento dei prezzi degli ortaggi e legumi freschi, cresciuti del 6,5 per cento rispetto all'anno precedente. I prezzi della frutta mostrano un calo congiunturale pari allo 0,3 per cento e una diminuzione del 5,6 per cento rispetto a novembre 2004. La diminuzione congiunturale del prezzo delle carni (meno 0,3 per cento), che riduce la variazione tendenziale allo 0,3 per cento dallo 0,5 per cento di ottobre, è imputabile alla caduta del prezzo del pollame (meno 3,6 per cento rispetto a ottobre e meno 4,7 per cento rispetto a un anno fa). Sul fronte dei prodotti alimentari lavorati, c'è da rilevare l'aumento congiunturale dell'1,7 per cento dei prezzi del settore degli olii e grassi, che porta la variazione tendenziale al 2,8 per cento, dall'1,1 per cento di ottobre.

All'interno del comparto energetico, rispetto a ottobre il prezzo della benzina verde diminuisce del 5,5 per cento (più 7,9 per cento rispetto all'anno precedente) e quello del gasolio cala del 4,3 per cento (più 15,7 per cento su base tendenziale).

Per quanto riguarda le dinamiche dei prezzi dei servizi sanitari e spese per la salute, a novembre si è registrata una crescita congiunturale dell'1,3 per cento, che ha portato il tasso tendenziale all'1,2 per cento (era meno 0,5 per cento il mese scorso). Il principale contributo all'aumento è venuto dai medicinali, con una variazione congiunturale dei prezzi pari al 2,5 per cento; ciò ha determinato

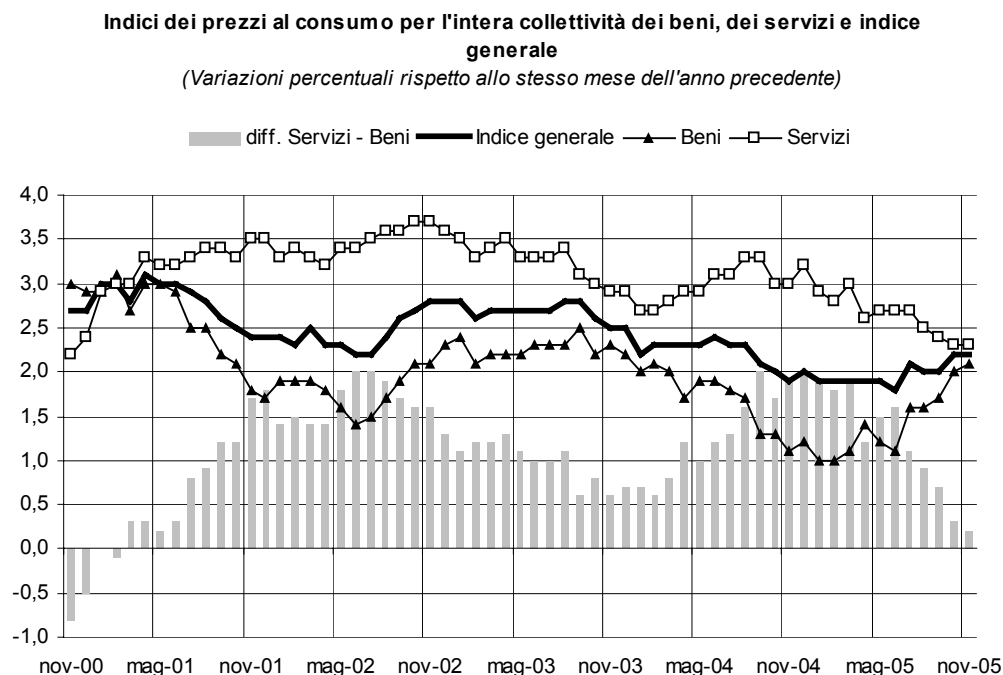
un tasso tendenziale dello 0,4 per cento, da meno 3,7 per cento di ottobre. Queste dinamiche sono riconducibili al fatto che, dal primo novembre, non viene più applicato lo sconto istituito nell'art.1 comma 3 del DL 24 giugno 2004 n.156.

Ulteriori aspetti del quadro inflazionistico di novembre 2005 riguardano: la crescita congiunturale dello 0,5 per cento dei prezzi delle auto, che porta la variazione tendenziale al 2,1 per cento, dall'1,9 per cento di ottobre; il calo congiunturale dell'1,5 per cento dei prezzi dei trasporti aerei (più 13,3 per cento su base annua); il calo congiunturale dello 0,2 per cento dei prezzi dei servizi di telefonia; l'aumento congiunturale dello 0,5 per cento dei prezzi delle assicurazioni sui mezzi di trasporto, il cui tasso tendenziale passa dal 2,3 per cento di ottobre al 2,6 per cento di novembre.

Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, negli ultimi cinque mesi, i tassi di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi e dei beni hanno evidenziato un progressivo riavvicinamento, che ha portato il differenziale inflazionistico allo 0,2 per cento di novembre, dall'1,6 per cento del mese di giugno (figura 3).

Figura 3



Tale risultato risente dell'andamento dei prezzi dei beni, il cui ritmo di crescita nell'ultimo trimestre è progressivamente aumentato, finendo a novembre al 2,1 per cento (tavola 2). Per contro, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei servizi, dopo il rallentamento registrato tra agosto e ottobre, nel mese successivo si è stabilizzato.

In termini di impatto, il contributo dei beni alla variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è salito a 1,232 punti percentuali, dagli 1,199 punti percentuali di ottobre (figura 4). Nello stesso periodo, il sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei servizi si è lievemente ridotto (da 1,016 punti percentuali di ottobre a 0,956 punti di novembre).

Tavola 2

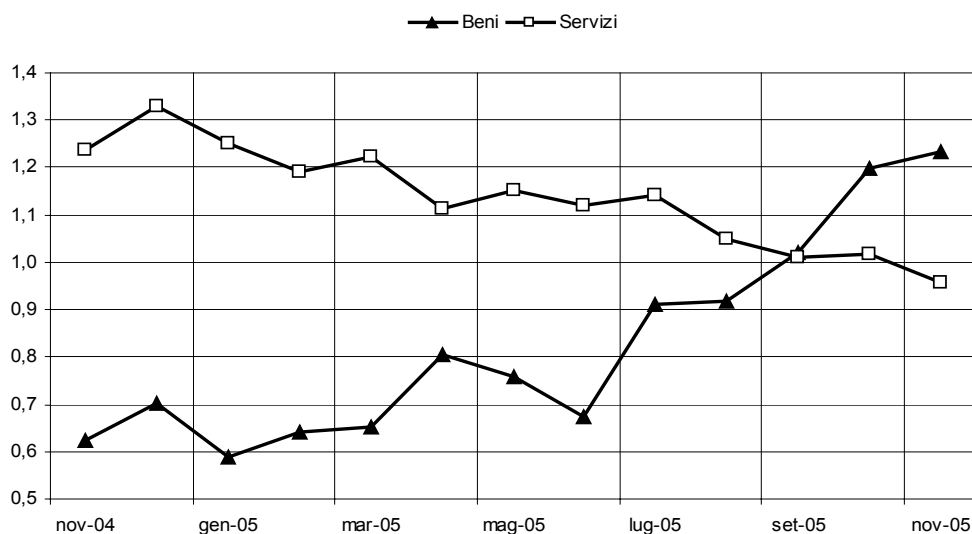
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.
 Novembre 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	nov-05 ott-05	nov-05 dic-04	nov-05 nov-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su nov - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari , di cui:	166192	0,1	0,5	0,6	0,4	0,104	0,1	0,1
Alimentari lavorati	100445	0,2	0,6	0,6	0,4	0,069	0,7	0,7
Alimentari non lavorati	65747	-0,2	0,3	0,4	0,2	0,034	-1,2	-0,9
Beni energetici , di cui:	59776	-2,2	10,4	9,8	12,5	0,588	8,5	9,0
Energetici regolamentati	25643	0,4	9,7	9,9	9,9	0,254	5,4	6,3
Altri energetici	34133	-4,1	10,9	9,6	14,5	0,334	10,9	10,9
Tabacchi	20830	0,0	3,2	9,7	9,7	0,199	9,8	8,9
Altri beni , di cui:	338943	0,5	1,0	1,0	0,6	0,341	0,5	0,5
Beni durevoli	111057	0,6	0,6	0,6	0,1	0,061	0,0	0,1
Beni non durevoli	84134	1,0	1,0	1,1	-0,3	0,085	-0,9	-0,8
Beni semidurevoli	143752	0,2	1,3	1,3	1,3	0,194	1,6	1,5
Beni	585741	0,1	1,9	2,1	2,0	1,232	1,4	1,5
Servizi	414259	0,2	2,1	2,3	2,3	0,956	2,7	2,6
Componente di fondo	874477	0,3	1,5	1,8	1,6	1,566	1,7	1,7
Indice generale	1000000	0,1	2,0	2,2	2,2	2	1,9	1,9

Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
 Valori assoluti



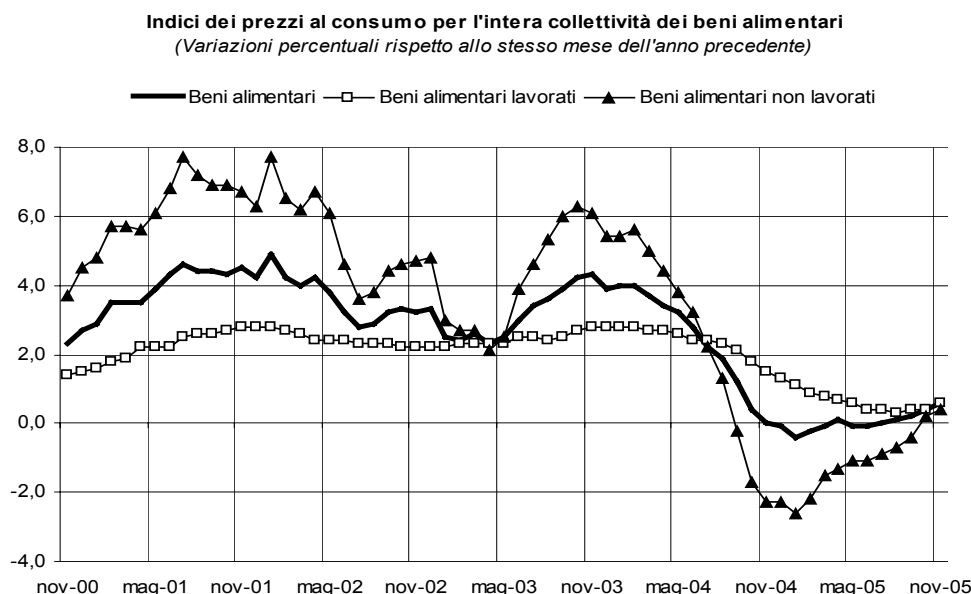
Per quanto riguarda il settore dei beni, un effetto di contenimento dell'inflazione si deve soprattutto alla dinamica dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche) che, a novembre, hanno fatto segnare un aumento congiunturale dello 0,1 per cento; ciò porta il tasso di crescita in ragione d'anno allo 0,6 per cento.

Più in dettaglio, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari non lavorati, passato dal più 5,6 per cento del febbraio 2004 al meno 2,6 per cento del gennaio scorso, nei mesi successivi è progressivamente risalito, finendo a novembre a più 0,4 per cento, nonostante il calo registrato su base congiunturale (figura 5).

La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni alimentari lavorati, che a settembre aveva interrotto la fase di decelerazione iniziata ad agosto dello scorso anno, a novembre ha fatto segnare una nuova

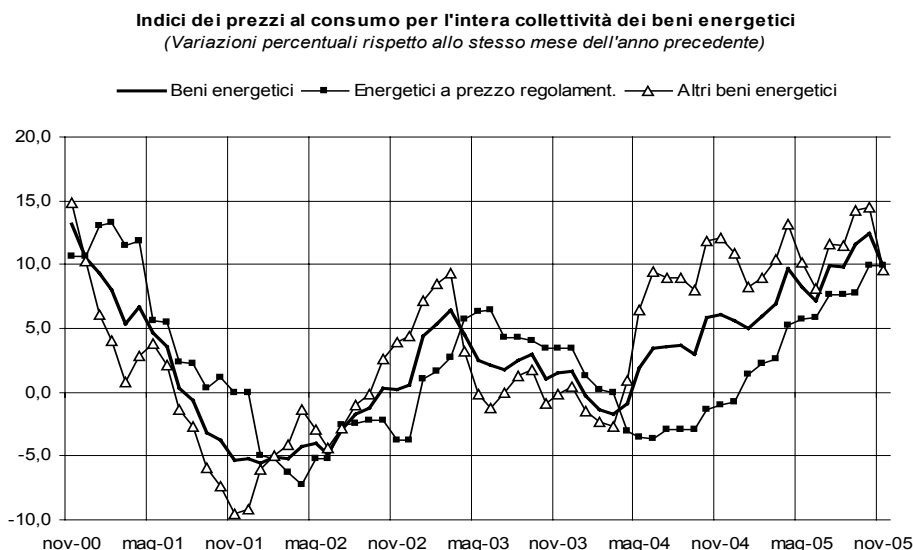
lieve ripresa, dopo la stabilizzazione di ottobre. In particolare, a novembre, i prezzi dei prodotti alimentari lavorati sono risultati dello 0,6 per cento più elevati rispetto allo stesso mese del 2004.

Figura 5



L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è risultato, anche a novembre, controbilanciato dalla dinamica sostenuta dei prezzi dei beni energetici, il cui tasso tendenziale di crescita ha evidenziato, tuttavia, una marcata decelerazione come conseguenza della flessione dei prezzi del comparto rispetto al mese di ottobre (figura 6).

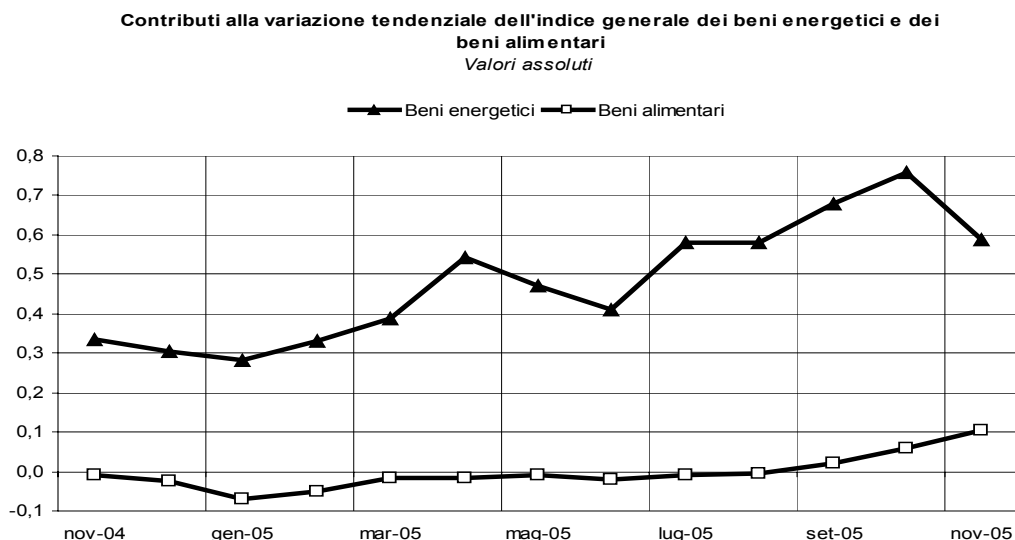
Figura 6



Più in dettaglio, i prezzi dei beni energetici non regolamentati sono diminuiti su base congiunturale del 4,1 per cento portando, a novembre, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi al 9,6 per cento, dal 14,5 per cento di ottobre. Al contrario, i prezzi dei beni energetici regolamentati hanno fatto segnare un aumento dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente, che ha stabilizzato il tasso tendenziale sullo stesso livello di ottobre (più 9,9 per cento).

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è risultato pari a 0,588 punti percentuali, mentre quello dei beni alimentari ammonta a 0,104 punti percentuali (figura 7).

Figura 7



Un ruolo di sostegno alla dinamica dei prezzi al consumo si deve, inoltre, ai prezzi dei tabacchi, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 9,7 per cento. In particolare, l'impatto di tali aumenti sul tasso tendenziale di crescita dell'indice generale è stato pari a 0,199 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua a essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati. In particolare, nell'ultimo mese i prezzi degli altri beni, nel complesso, sono risultati dell'1,0 per cento più elevati rispetto a novembre del 2004, fornendo un contributo alla variazione dell'indice generale di 0,341 punti percentuali.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra i beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni. A novembre, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale dello 0,6 per cento, in accelerazione rispetto al mese precedente. In controtendenza è risultato, invece, l'andamento dei prezzi dei beni non di largo consumo, il cui ritmo di crescita su base annua è passato dal 2,8 per cento di ottobre al 2,7 per cento nell'ultimo mese (figura 8).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

Novembre 2005

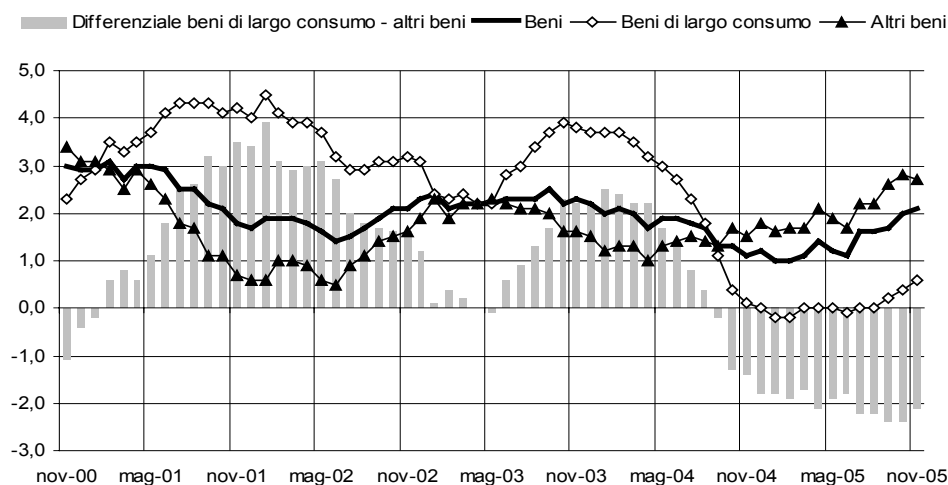
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	nov-05 ott-05	nov-05 dic-04	nov-05 nov-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su nov - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	189445	0,1	0,5	0,6	0,4	0,107	0,1	0,2
Beni non di largo consumo	396296	0,0	2,5	2,7	2,8	1,125	2,1	2,2
Beni	585741	0,1	1,9	2,1	2,0	1,232	1,4	1,5

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), a novembre il ritmo di crescita dei prezzi dei servizi non regolamentati permane su livelli relativamente sostenuti (più 0,2 per cento la variazione congiunturale e più 2,5 per cento quella tendenziale)(figura 9), mentre i prodotti a prezzo regolamentato hanno evidenziato una diminuzione dei prezzi, su base congiunturale, dello 0,2 per cento; conseguentemente la variazione tendenziale passa a più 1,2 per cento, dal più 1,3 per cento di ottobre.

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,3 per cento (in decelerazione rispetto al dato di ottobre). Per contro, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari all'0,3 per cento.

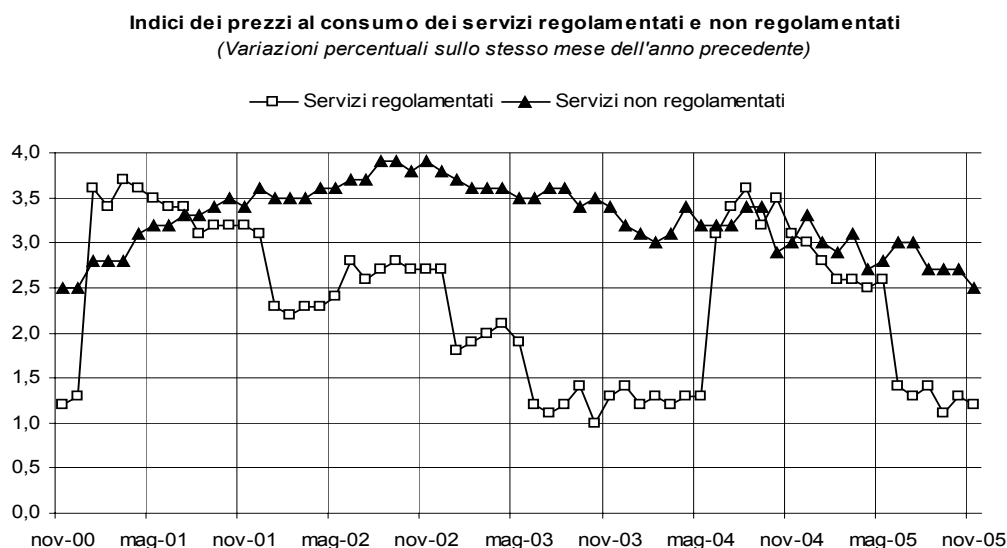
Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Novembre 2005

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	nov-05 ott-05	nov-05 dic-04	nov-05 nov-04	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su nov - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	358442	0,2	2,2	2,5	2,7	0,888	2,9	2,8
Servizi regolamentati di cui:	55817	-0,2	1,2	1,2	1,3	0,069	1,9	1,8
Servizi a regolam. locale	17961	0,0	3,2	3,3	3,4	0,059	2,8	2,8
Servizi a regolam. nazionale	37856	-0,2	0,3	0,3	0,4	0,009	1,7	1,4
Servizi	414259	0,2	2,1	2,3	2,3	0,956	2,7	2,6

Figura 9

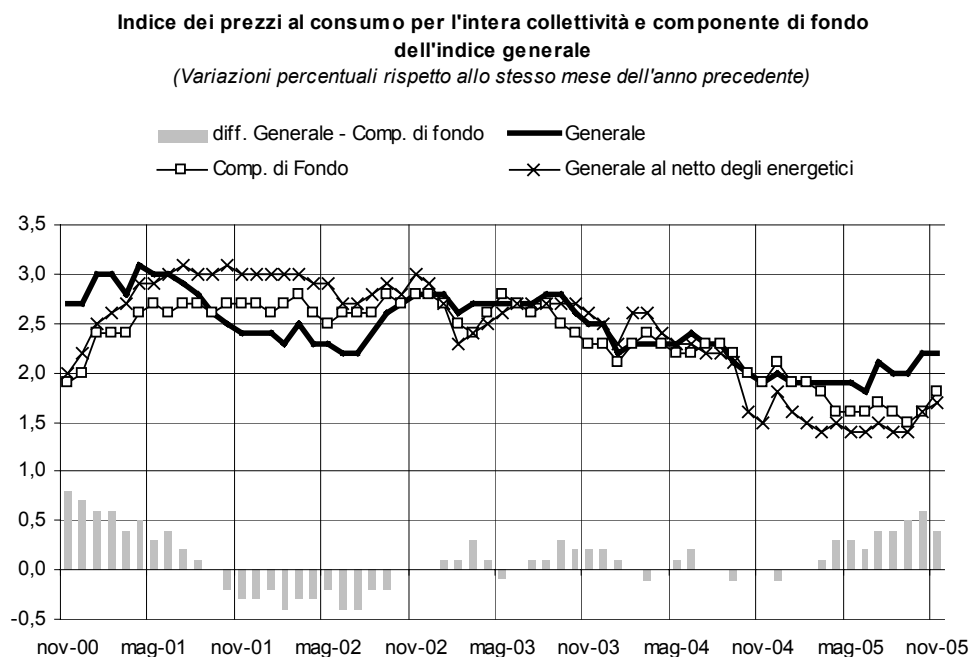


L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, dal marzo scorso ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno relativamente più moderato (figura 10).

In particolare, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio del 2005 era risultato pari a zero, dalla fine del primo trimestre dell'anno si è accresciuto, giungendo a ottobre a 0,6 decimi di punto percentuale per poi ridursi nel mese successivo di due decimi di punto percentuale.

Figura 10



Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti energetici, nell'ultimo anno, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica. In effetti, il confronto evidenzia come dall'ultimo trimestre del 2004 fino all'agosto scorso, l'inflazione di fondo abbia mantenuto un ritmo di crescita relativamente più sostenuto di quello fatto registrare dal secondo dei due indicatori, il cui profilo tendenziale ha risentito durante questo arco di tempo della fase di forte disinflazione che ha caratterizzato i prezzi degli alimentari non lavorati. A partire dal mese di settembre, in corrispondenza dell'inversione di tendenza che ha riportato su valori positivi, ancorché modesti, gli incrementi dei prezzi dei generi alimentari freschi, il ritmo di crescita dei due rispettivi indicatori è risultato pressoché lo stesso.

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.